

# Tra le case, in campagna o in terrazza ecco i nuovi orti

I progetti vincitori del concorso per gli spazi agricoli in città

CATERINA GIUSBERTI

ARRIVANO tre nuovi orti in città: al Giardino Impastato del Savena, al Giardino di via Fratelli Pinardi di Croce Coperta e al Parco Campagna di via Larga. Orti pilota che serviranno da prototipo per quelli che verranno, ora che, per la prima volta, l'orto urbano sta per entrare dentro i regolamenti edilizi di Bologna, con la modifica del Rue. A realizzarli sarà lo studio di Massimo Peota di Rovereto, vincitore del bando "Orti per tutti", promosso dall'Ordine degli Architetti, con il sostegno di Cersaie e amministrazione comunale, che ha già stanziato 100mila euro per realizzare il progetto. Al concorso, bandito a luglio, hanno partecipato 81

concorrenti da mezzo mondo: il primo premio (12mila euro) è andato a Peota, il secondo a uno studio inglese (capofila l'architetto Luke Engleback), il terzo ad un giovane architetto di Torino, Valeria Bruni. E' stata «una gara vera, aperta, trasparente», dice Giorgio Giannelli, presidente dell'ordine degli architetti bolognesi. E pungola: «Peccato che i concorsi non si facciano per i grandi progetti che cambieranno il volto alla città, come Staveco, Fico, Aeroporto, le piazze cittadine, le nuove scuole. Tutti progetti per i quali ci piacerebbe vedere una gara pubblica. E invece... Noi scriviamo a tutti, facciamo appelli a sindaco e giunta, ma non ci ascolta nessuno».



**VERDE URBANO**  
Uno dei progetti vincitori. Sotto, Patrizia Gabellini

In ognuno dei tre orti ci saranno una trentina di appezzamenti, con modalità di assegnazione ancora da definire. «Bologna è considerata dal secondo dopoguerra la città degli orti», come ha ricordato l'assessore all'urbanistica Patrizia Gabellini, ed ora sta facendo i nuovi orti urbani il perno di una nuova concezione di verde urbano e di città, che va oltre l'orto sociale per anziani. «Le parole d'ordine dei nuovi orti sono due - ha spiegato l'assessore - Contemporanei, perché aperti a tutte le fasce di popolazione, e integrati nella città, perché non saranno più confinati nelle aree ortive, ma attraverseranno il tessuto urbano e saranno d'esempio a chi vorrà occuparsi di colture».

Le nuove tipologie di orti cittadini, pensati per essere costruiti anche in mezzo alle case, sulle terrazze, dentro i parchi e in campagna, dovranno adeguarsi ai nuovi canoni stabiliti dal concorso. Divisori, recinti, accessori e oggetti di arredo urbano serviranno da esempio per il nuovo regolamento del verde, che sarà approvato insieme alla modifica al Rue. «L'inserimento ordinato dell'orto nel paesaggio urbano - ha spiegato Maria Luisa Borlani, che in giuria rappresentava l'Ordine degli agronomi - è stato uno dei criteri chiave per la scelta del progetto vincitore. I nuovi orti dovranno superare l'aspetto rozzo e disordinato che ora s'associa loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA